

**Mercati emergenti e crisi economica:  
 opportunità e rischi per le imprese italiane**

**Lucia Tajoli  
 Politecnico di Milano**

*Mantova, 4 maggio 2012*

# Punti principali

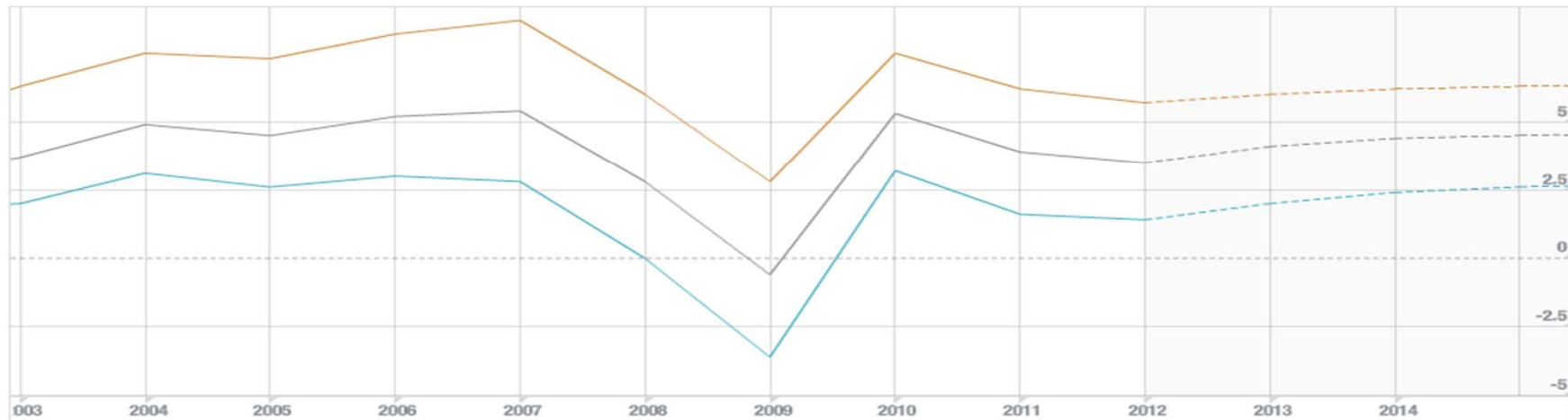
- Situazione internazionale in miglioramento ma ancora molto instabile e con rischi elevati
- Diversi effetti della crisi sui mercati dei paesi avanzati e dei paesi emergenti
- Accelerazione della crescita di peso dei mercati emergenti nell'economia internazionale e crescente diversificazione
- Presenza italiana su questi mercati ancora arretrata

# Outlook globale: variazioni del PIL reale su base annuale

IMF Data Mapper ®

Real GDP growth (Annual percent change)

- Emerging and developing economies
- Advanced economies
- World



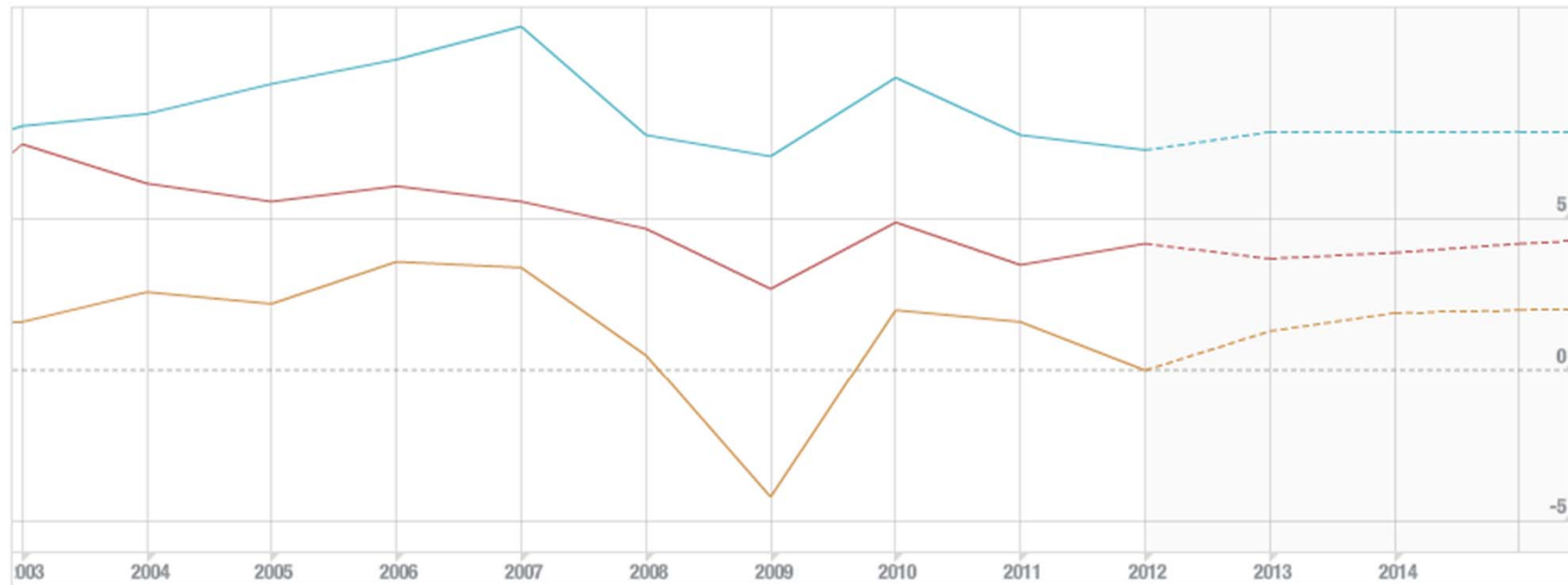
©IMF, 2012, Source: World Economic Outlook (April 2012)

# Variazioni annuali del PIL in alcune aree

IMF Data Mapper ®

Real GDP growth (Annual percent change)

- European Union
- Developing Asia
- Middle East and North Africa (Analytical)



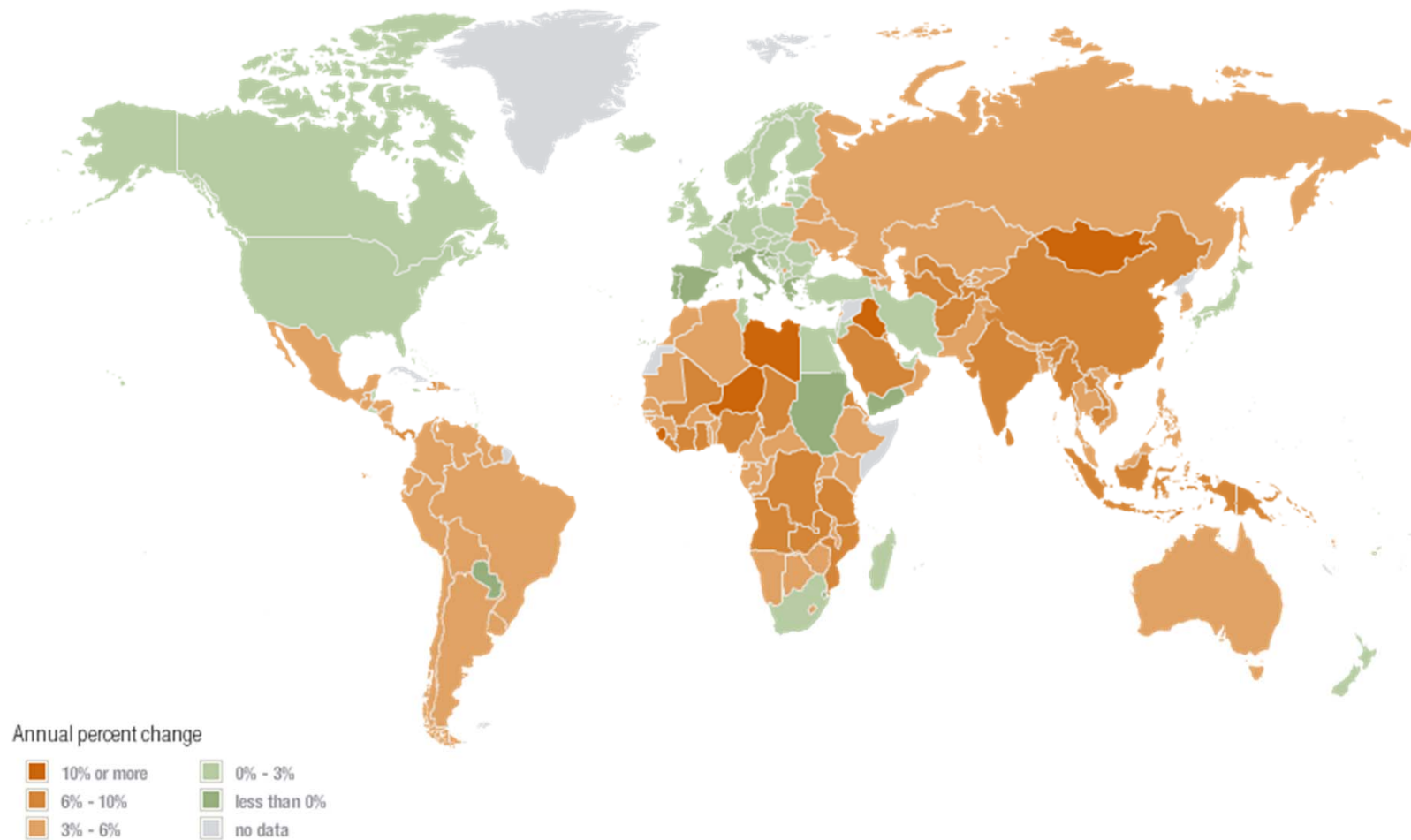
©IMF, 2012, Source: World Economic Outlook (April 2012)

# Tassi di crescita del PIL nel 2012

IMF Data Mapper®

Real GDP growth (2012)

Source: World Economic Outlook (April 2012)

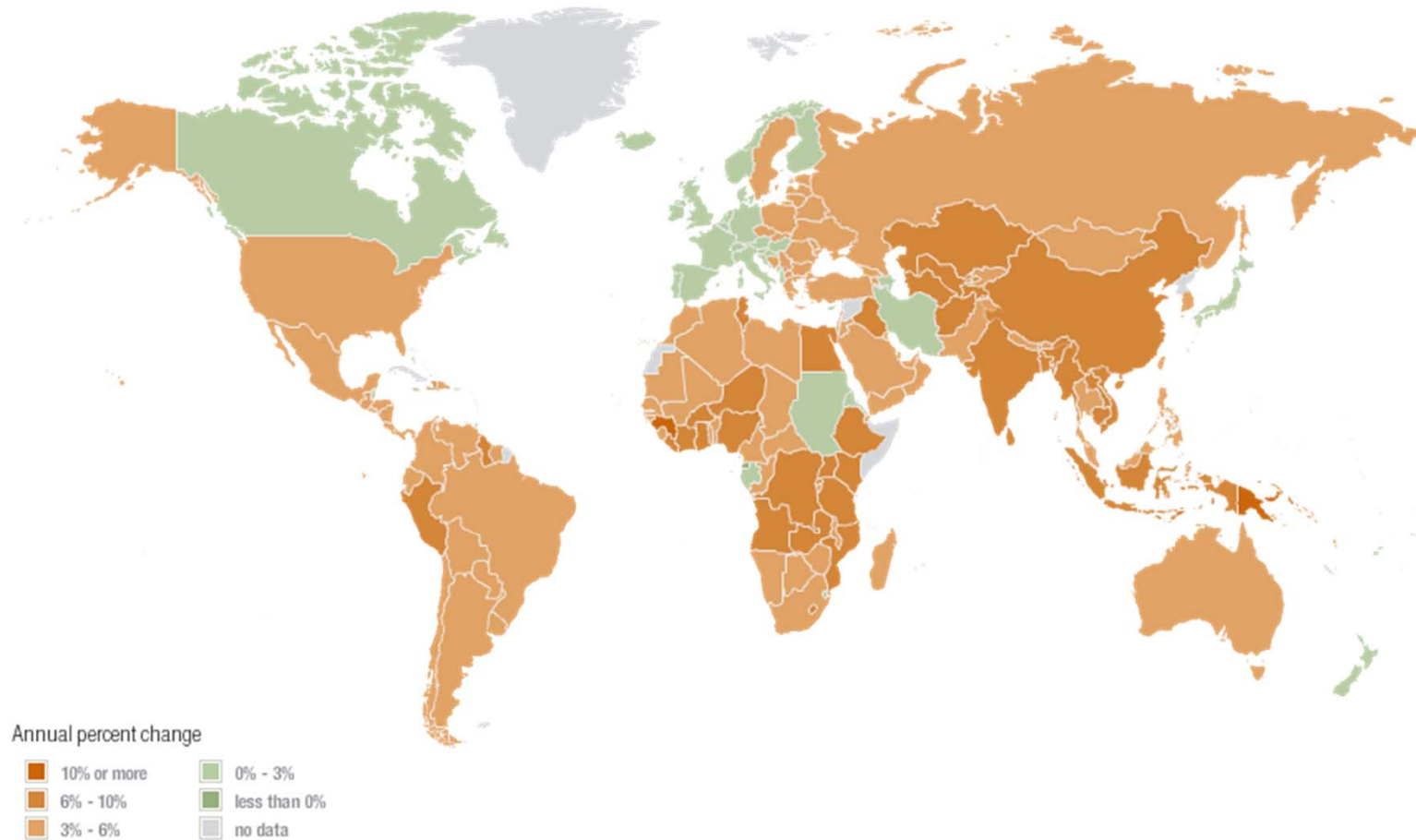


# Tassi di crescita del PIL nel 2015

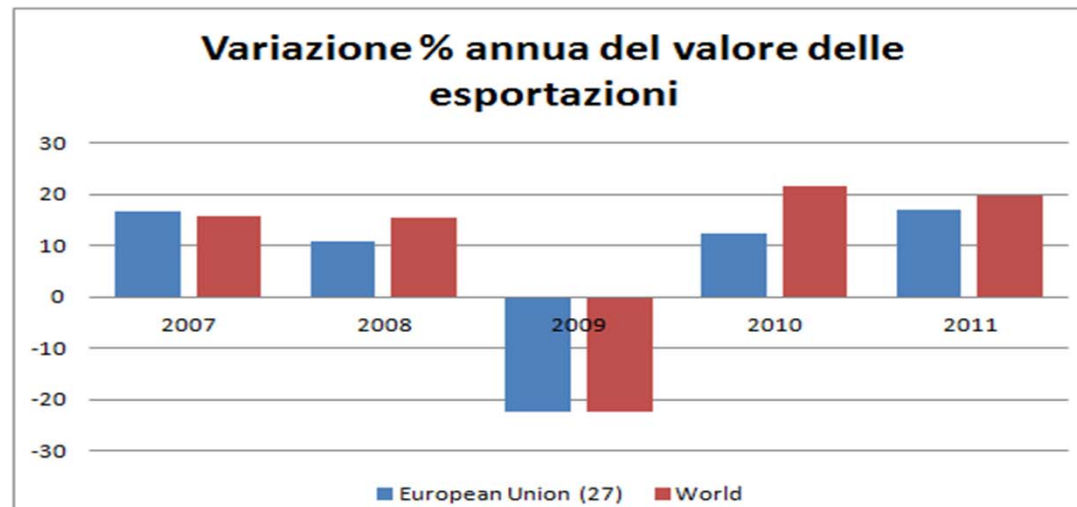
IMF Data Mapper®

Real GDP growth (2015)

Source: World Economic Outlook (April 2012)

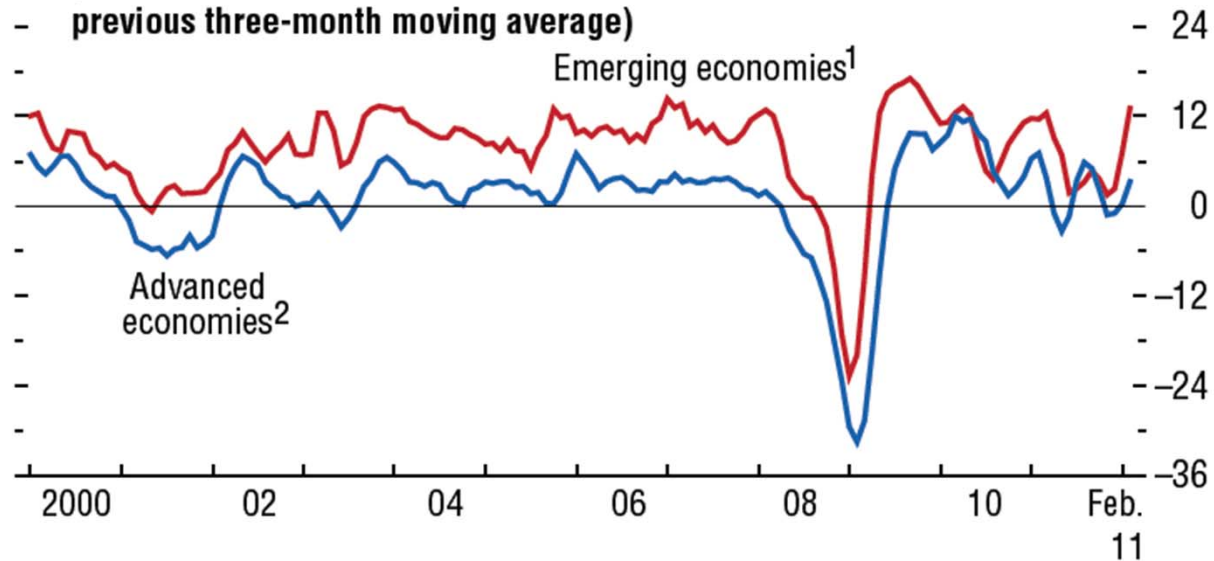


# Indicatori degli scambi internazionali e della produzione mondiale

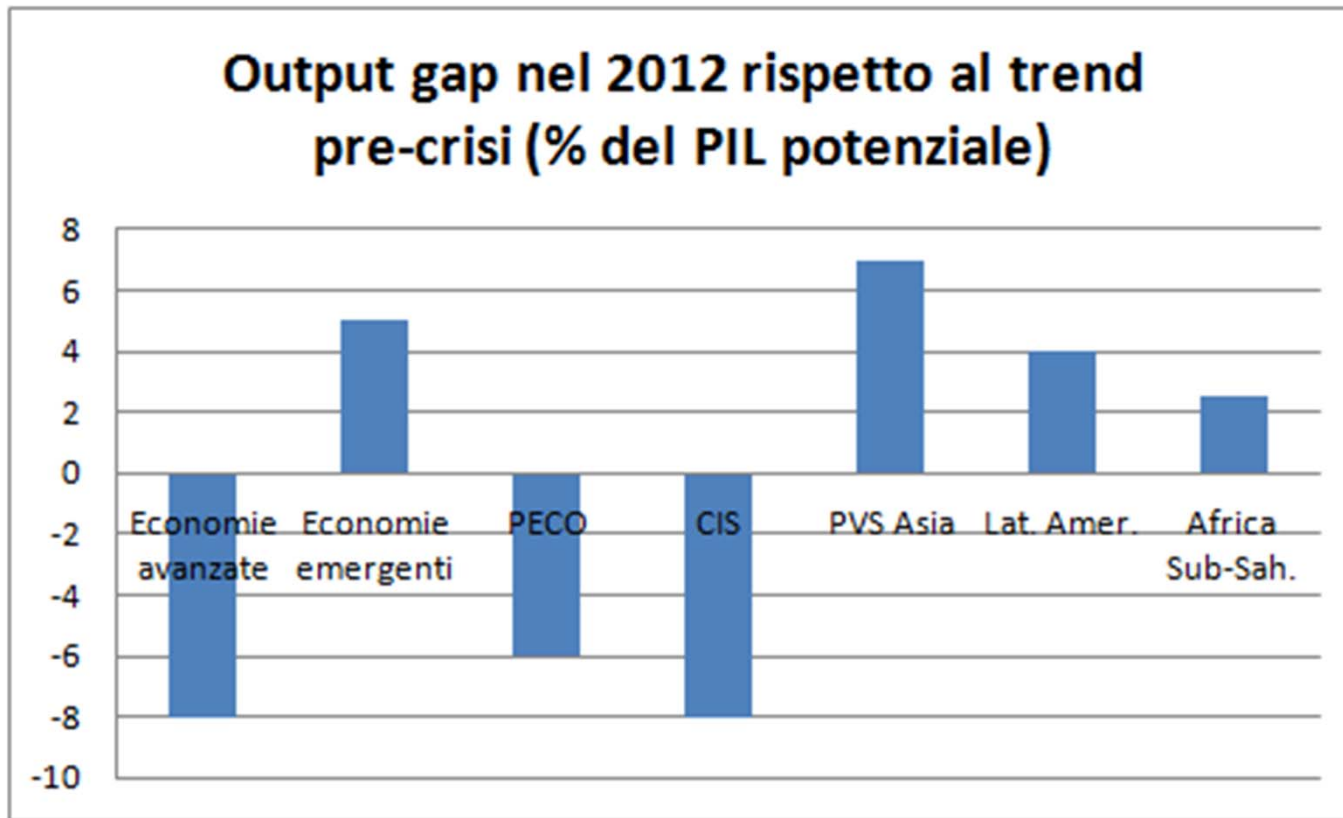


## 1. Industrial Production

(annualized percent change of three-month moving average over previous three-month moving average)



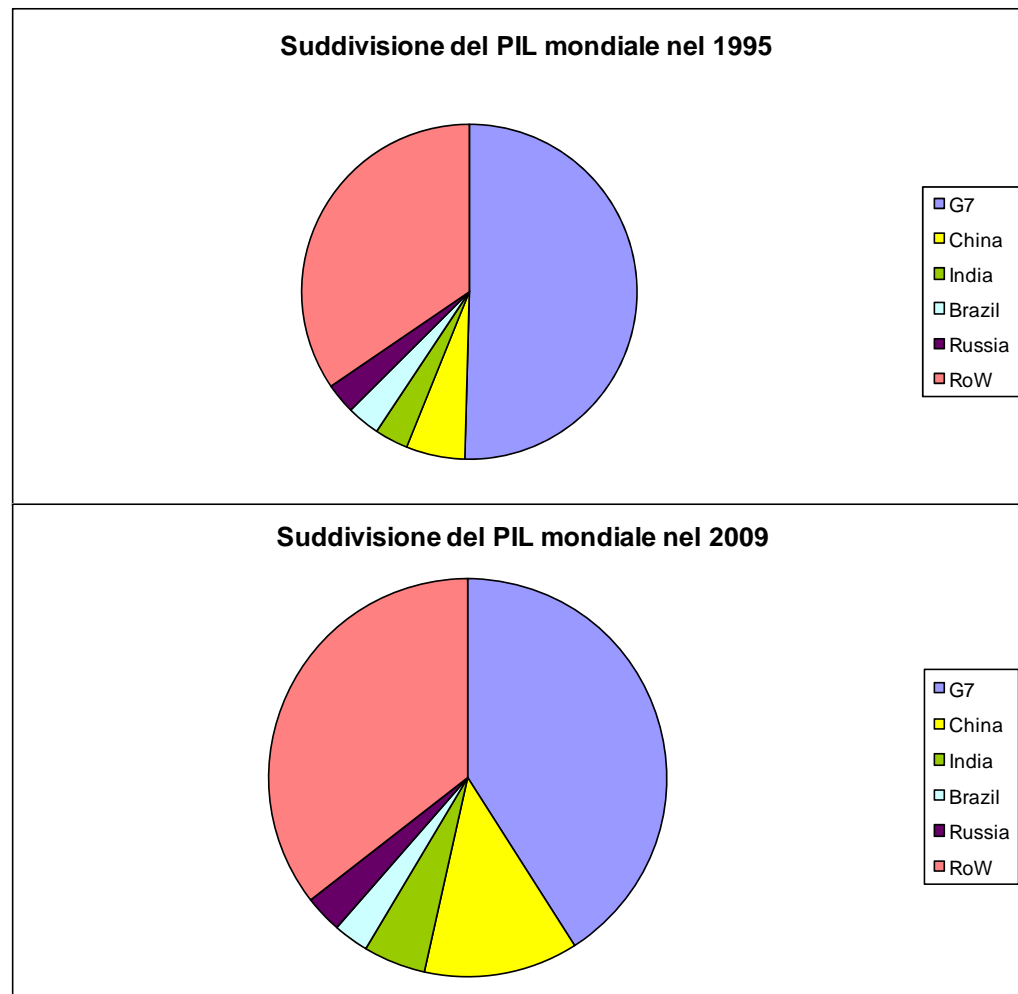
# Fuori dalla crisi?



(Fonte: IMF WEO Apr. 2012)



# Rilevanza dei paesi nell'economia mondiale



# I principali mercati mondiali

**Tavola 1.5** - I primi venti importatori mondiali di merci  
Miliardi di dollari

Graduatorie		Paesi	Valori		Var. % 2009-2010	Quote %	
2010	2009		2009	2010		2009	2010
1	1	Stati Uniti	1.605	1.968	22,6	12,8	12,9
2	2	Cina	1.006	1.395	38,7	8,0	9,2
3	3	Germania	926	1.067	15,2	7,4	7,0
4	5	Giappone	552	693	25,5	4,4	4,5
5	4	Francia	560	606	8,2	4,5	4,0
6	6	Regno Unito	483	558	15,5	3,9	3,7
7	7	Paesi Bassi	443	517	16,6	3,5	3,4
8	8	<b>Italia</b>	<b>415</b>	<b>484</b>	<b>16,6</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>
9	9	Hong Kong <sup>1</sup>	352	442	25,5	2,8	2,9
10	12	Corea del Sud	323	425	31,6	2,6	2,8
11	11	Canada	330	402	21,7	2,6	2,6
12	10	Belgio	352	390	10,9	2,8	2,6
13	15	India	257	323	25,5	2,1	2,1
14	13	Spagna	293	312	6,5	2,3	2,0
15	14	Singapore <sup>2</sup>	246	311	26,4	2,0	2,0
16	16	Messico	242	311	28,6	1,9	2,0
17	18	Taiwan	174	251	44,1	1,4	1,6
18	17	Russia <sup>3</sup>	192	248	29,5	1,5	1,6
19	19	Australia	165	202	21,9	1,3	1,3
20	25	Brasile	134	191	43,2	1,1	1,3
Somma dei 20 paesi			9.051	11.095	22,6	72,3	72,8
Mondo <sup>1*</sup>			12.718	15.376	20,9	100,0	100,0

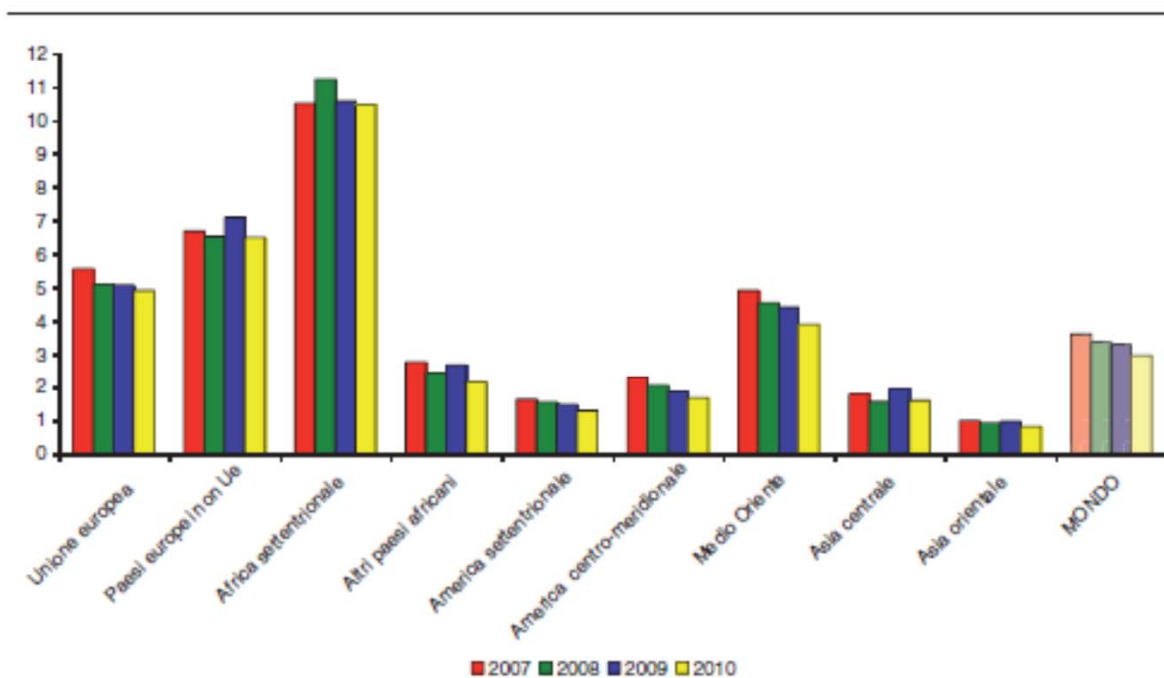
# Orientamento dell'export italiano

**Tavola 2.6** - I primi 20 paesi di destinazione delle esportazioni italiane

		Posizione in graduatoria 2009	Valori (milioni di euro) 2010	Variazioni % 2009-10	Paesi percentuali		Percentuale cumulata 2010
					2009	2010	
1	Germania	1	43.900	18,8	12,7	13,0	13,0
2	Francia	2	39.081	15,0	11,6	11,6	24,6
3	Stati Uniti	3	20.334	18,9	5,9	6,0	30,6
4	Spagna	4	19.583	17,4	5,7	5,8	36,4
5	Regno Unito	5	18.070	20,8	5,1	5,3	41,7
6	Svizzera	6	16.043	18,3	4,6	4,7	46,5
7	Belgio	7	8.666	7,9	2,8	2,6	49,0
8	Cina	11	8.625	30,1	2,3	2,6	51,6
9	Polonia	8	8.543	7,9	2,7	2,5	54,1
10	Paesi Bassi	9	8.359	17,6	2,4	2,5	56,6
11	Austria	10	8.070	15,9	2,4	2,4	59,0
12	Turchia	14	8.033	42,1	1,9	2,4	61,4
13	Russia	12	7.909	23,0	2,2	2,3	63,7
14	Grecia	13	5.462	-11,0	2,1	1,6	65,3
15	Romania	15	5.170	22,7	1,4	1,5	66,8
16	Giappone	18	4.032	8,6	1,3	1,2	68,0
17	Brasile	24	3.882	44,1	0,9	1,1	69,2
18	Emirati Arabi Uniti	17	3.686	-1,9	1,3	1,1	70,3
19	Hong Kong	23	3.611	33,7	0,9	1,1	71,3
20	Ceca, Repubblica	19	3.580	19,2	1,0	1,1	72,4
	Altri paesi		93.257	11,6	28,6	27,6	
	<b>Mondo</b>		<b>337.898</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

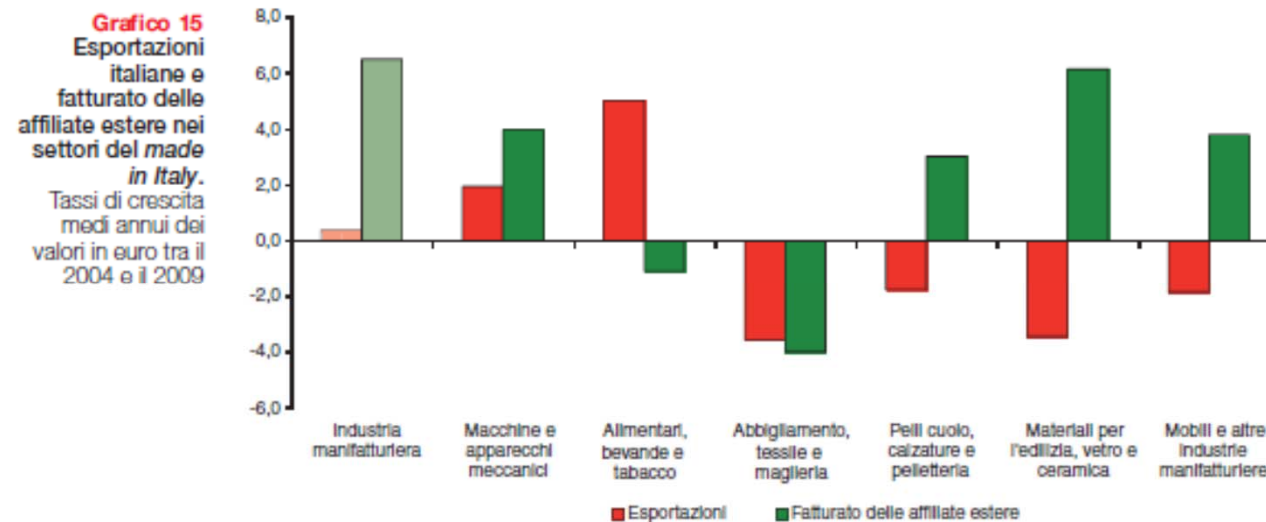
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

# Quote di mercato delle esportazioni italiane per aree



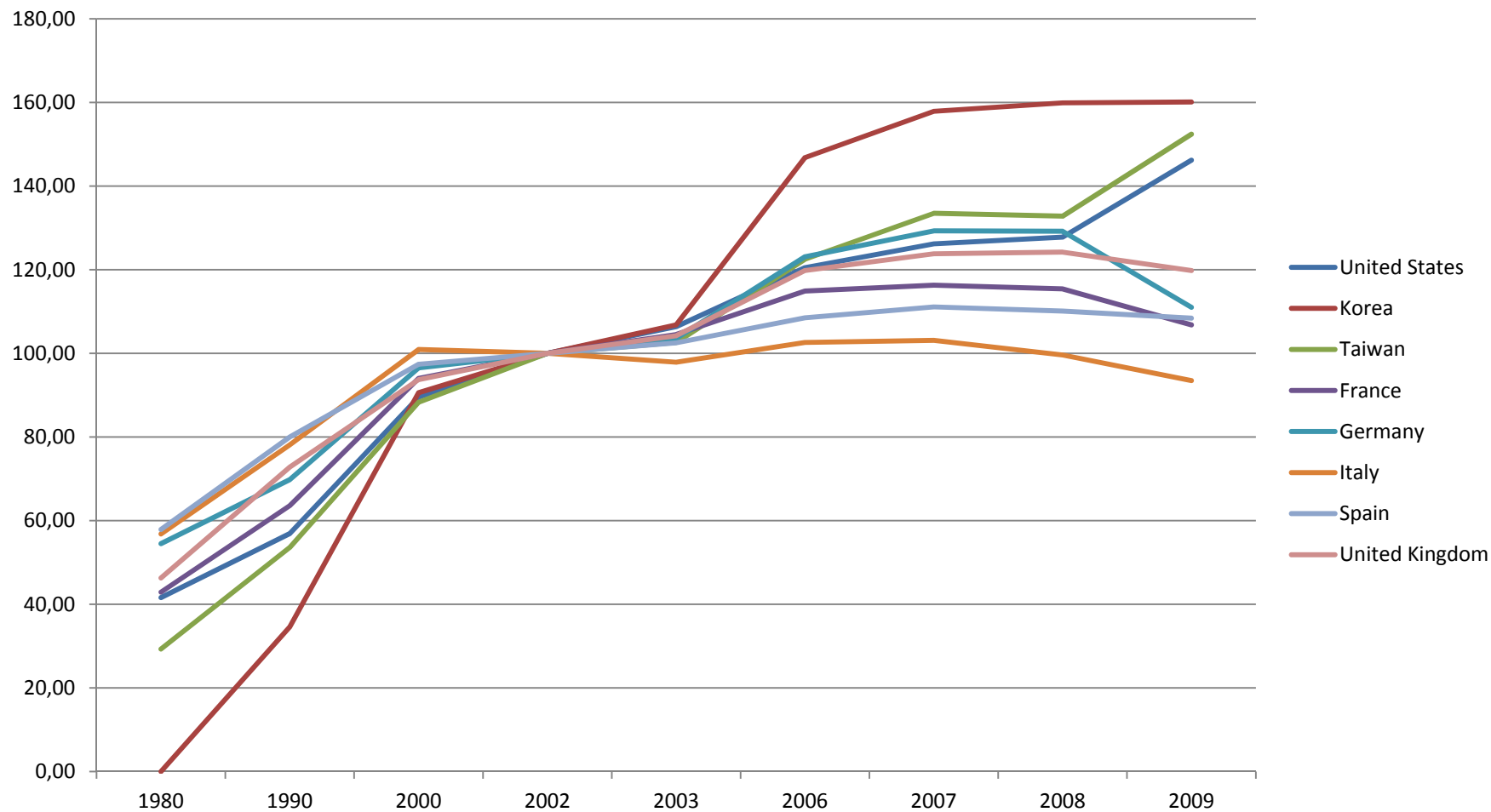
Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

# Andamento di diverse forme di internazionalizzazione



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat e ICE-Reprint

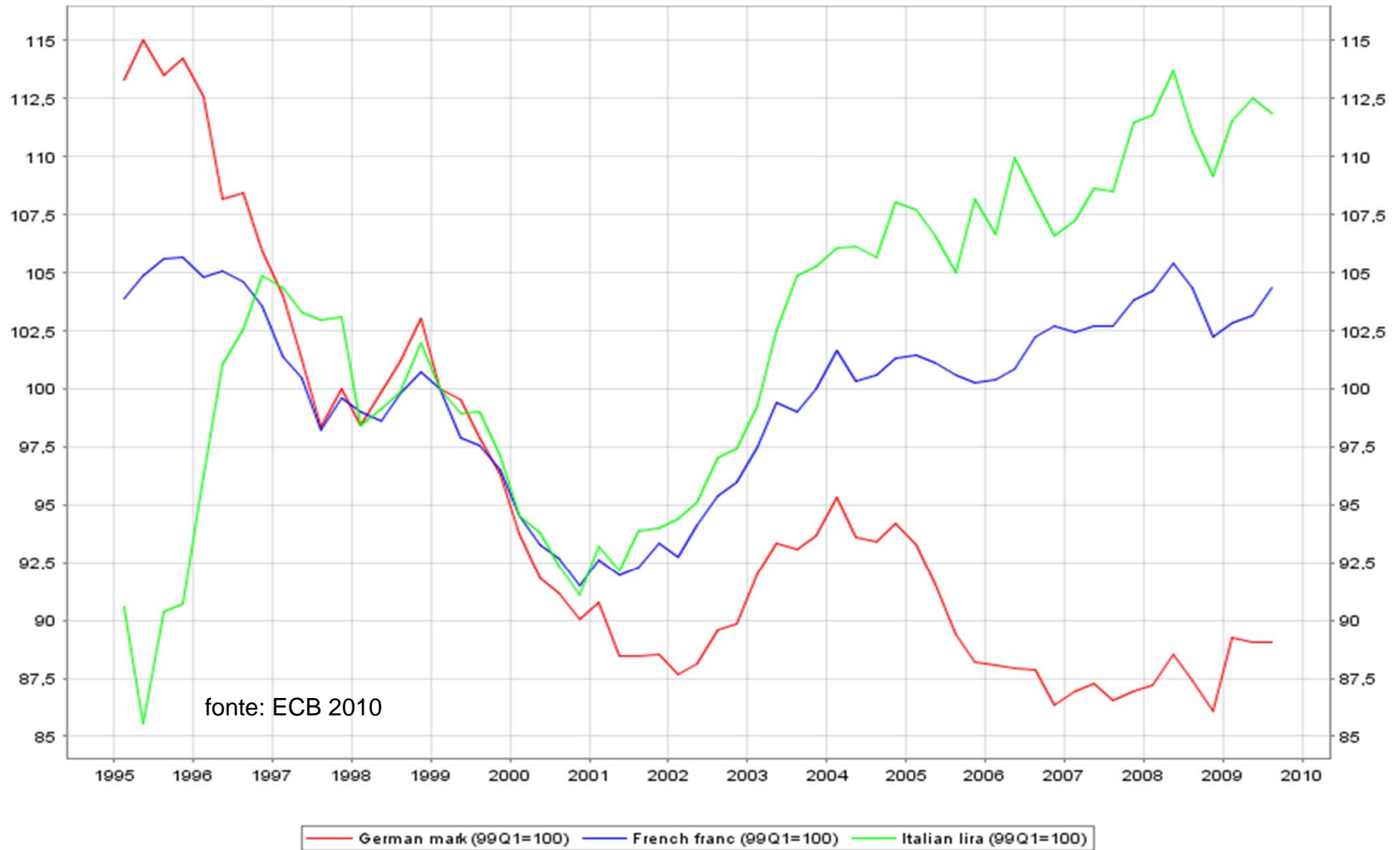
# Andamento della produttività



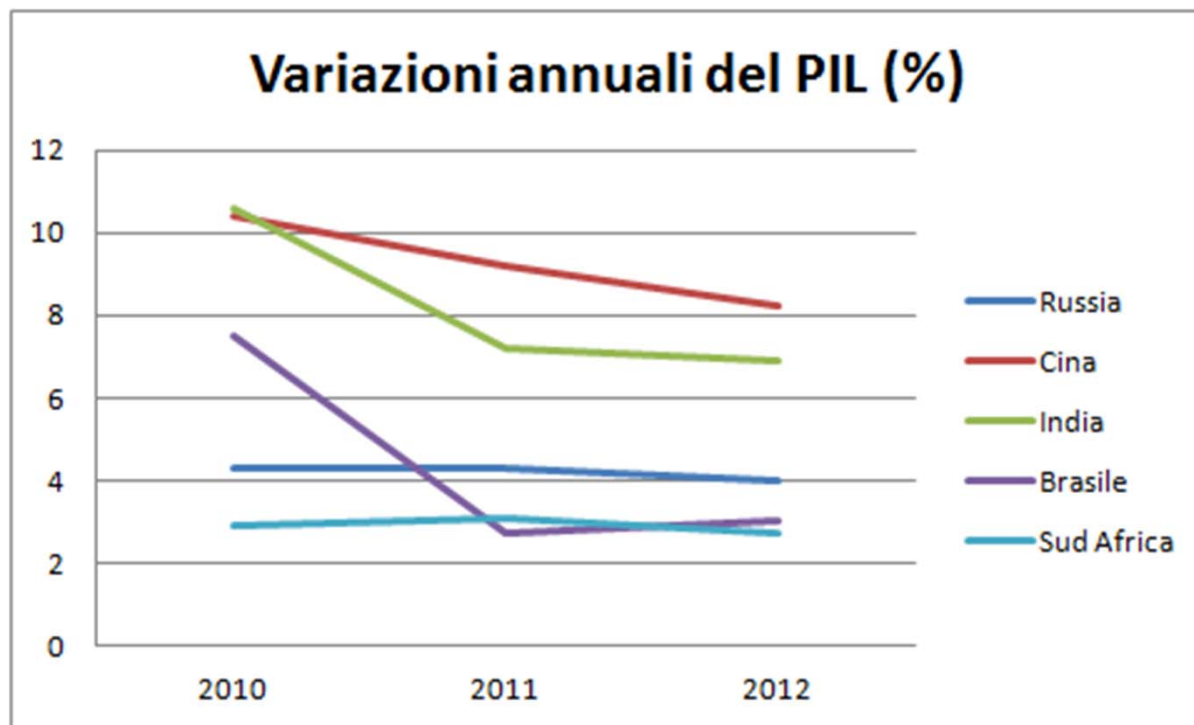
Fonte: US Government, Department of Commerce, Bureau of Labor Statistics, October 2009.

# Andamento della competitività di prezzo

(tasso di cambio effettivo reale - costo del lavoro per unità di prodotto)

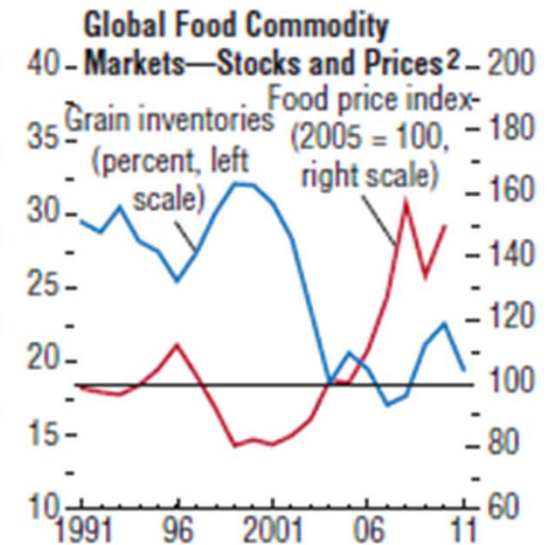
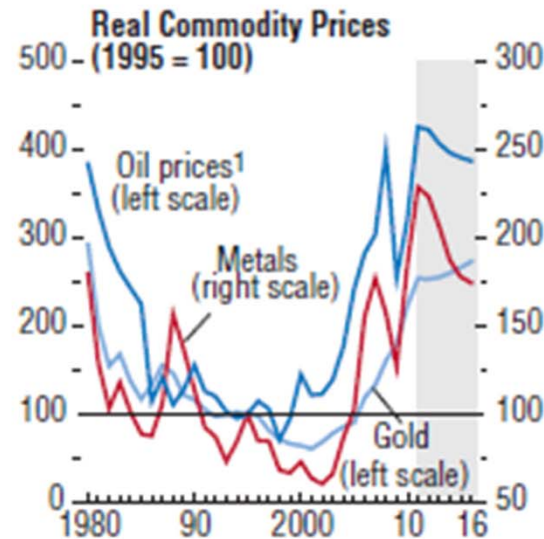
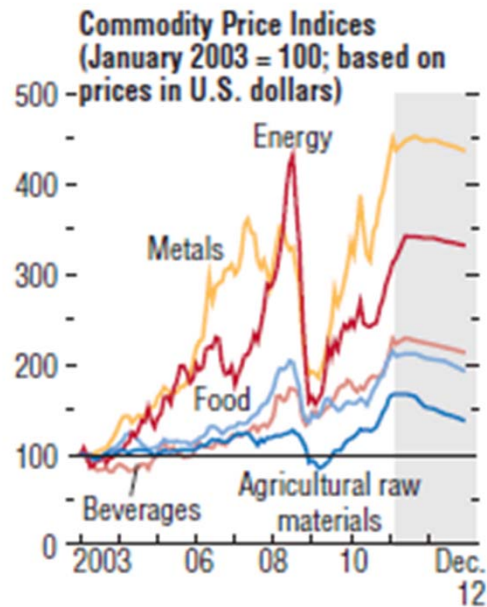


# Andamento delle economie emergenti





# Volatilità dei prezzi delle materie prime (medio e lungo periodo)



(Fonte: IMF WEO Apr. 2011)

# Dopo (?) la crisi

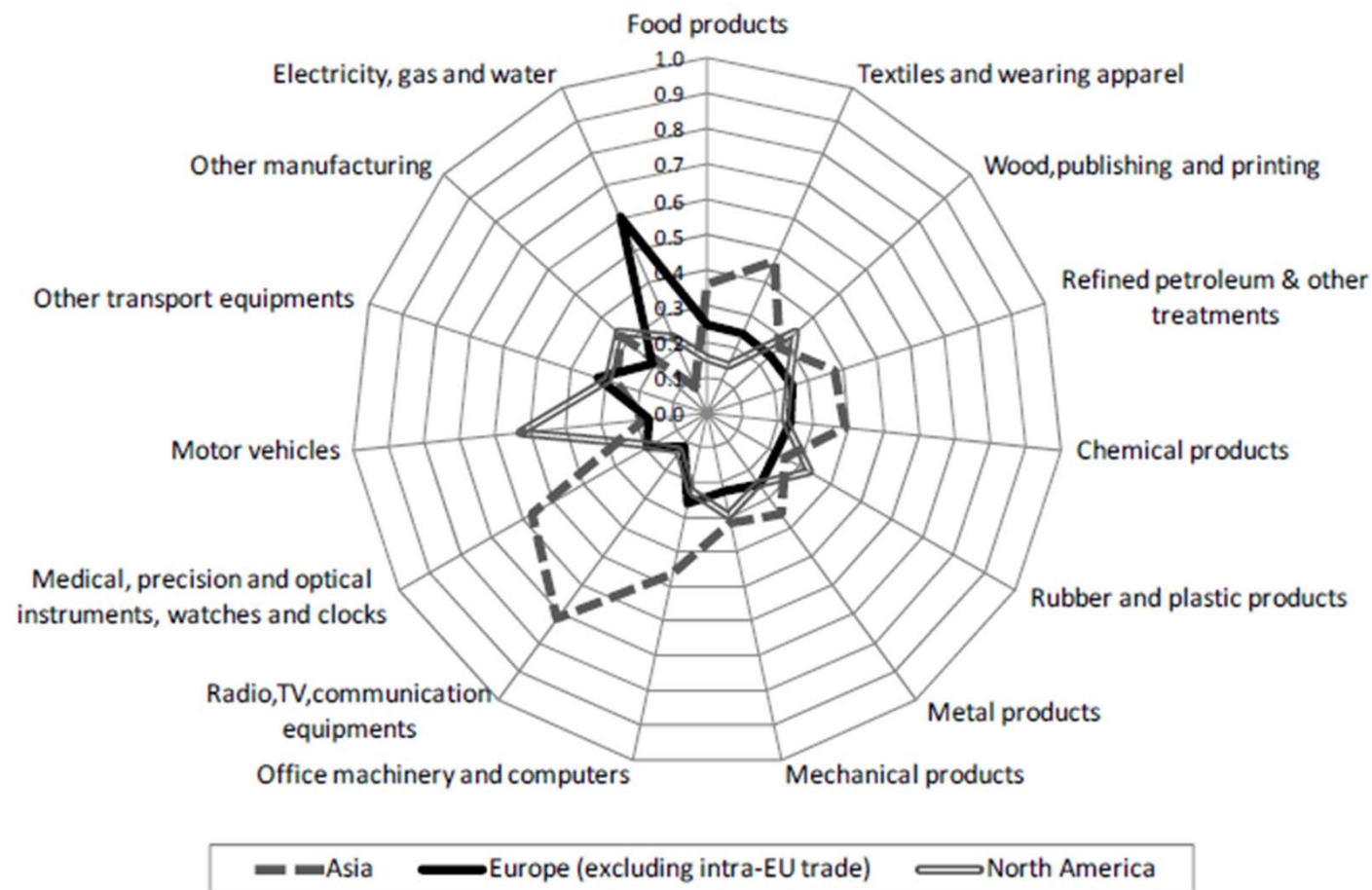
- Ulteriore aumento del peso delle economie emergenti come mercati e come produttori
- Permangono forti differenze settoriali
- Tendenziale aumento prezzi materie prime (e molta volatilità) => ulteriore pressione a contenere i costi di produzione dove controllabili
- Rischio globale ancora relativamente alto

# Riassumendo

- Cresce l'importanza di aree più “difficili”
- Cresce il rischio medio perché aumenta l'instabilità in alcune aree e alcuni settori
- Le supply chains si “allungano” geograficamente e settorialmente
- Nei settori più globalizzati, aumento dei rischi “sistemici”, ma minore esposizione a shock specifici
- Cresce l'importanza del controllo e della gestione delle global supply chains

# Diverse specializzazioni settoriali: quota regionale nelle importazioni mondiali di beni intermedi (2006)

(Fonte: Miroudot et al. (2009), Trade in Intermediate goods and services, OECD Trade Policy Working Paper n. 93)



# Diverse specializzazioni settoriali: quota regionale nelle esportazioni mondiali di beni intermedi (2006)

(Fonte: Miroudot et al. (2009), Trade in Intermediate goods and services, OECD Trade Policy Working Paper n. 93)

